

Le osservazioni critiche della Cgil all'impianto e alle soluzioni individuate nelle linee progettuali dell'Esecutivo

Gli orrori del Libro bianco

Un documento contraddittorio, persino pericoloso, che richiama la Costituzione e la centralità della persona ma poi, di fatto, sostiene che perno di un nuovo modello di società debba essere l'impresa, libera, senza vincoli. E lo Stato? Più che elemento essenziale di garanzia dei diritti universali (alla vita, alla salute, a un'equa retribuzione diretta o differita, a un ambiente sostenibile), il potere pubblico diventa arbitro del gioco competitivo tra soggetti preposti a soddisfare bisogni. La libertà d'impresa è, appunto, senza vincoli, e la politica, la legge, non ha titoli per indirizzare questa libertà a fini sociali, anche attraverso controlli sull'attività dell'impresa. Il giudizio della Cgil sul Libro bianco del governo (economia, lavoro, welfare, ambiente, territorio) è duro e ne smaschera il disegno ideologico, che la confederazione giudica molto insidioso. In un lungo documento i dipartimenti dei segretari confederali Agnello Modica, Piccinini e Fammoni analizzano in profondità il progetto e le proposte governative, e avanzano ipotesi alternative (anche allo stesso decreto approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri) che disegnano un modello di società adeguato alla sfida che la crisi pone al paese, un modello che pone al centro, per davvero, la persona e il lavoro, proprio come recita l'articolo 1 della Carta costituzionale. In materia di lavoro, tra l'altro, la Cgil propone una lotta seria al sommerso e il sostegno alle politiche di emersione, con una fiscalità che aiuti e non penalizzi il lavoro a tempo indeterminato; un sistema di ammortizzatori sociali pubblico esteso a tutti i settori, rivolto a chi ha perso il lavoro e a chi si trova in un'azienda in difficoltà temporanea; la "compressione" delle tipologie occupazionali subordinate non a tempo indeterminato; l'estensione dei diritti in caso di licenziamento; la soppressione del periodo di prova in caso di trasformazione del rapporto precario in tempo pieno; una legge per l'apprendimento permanente. Le altre proposte riguardano la salute e la sicurezza, la sanità e le politiche sociali e socio-sanitarie. Tra l'altro, la Cgil chiede di rivedere le modifiche al Testo unico sulla sicurezza e misure che riducano il numero degli infortuni, che rafforzino la prevenzione e un vero sistema sanitario territoriale, che garantiscano la tutela previdenziale dei lavori usuranti e dei redditi dei pensionati. ❖



SERRAVALLE

DIRITTI, CRISI E POLITICA

La crisi economica rende necessario rafforzare i diritti e le libertà dei lavoratori e dei cittadini, a rischio per le improvvise iniziative del governo. Le soluzioni vanno individuate in un serrato confronto con le forze politiche, in particolare con quelle della sinistra. È questo il senso di Cgil incontri, organizzato nella splendida rocca di Serravalle Pistoiese dalla Camera del lavoro della città toscana. Un appuntamento entrato da tempo nel calendario nazionale della Cgil tanto da farne una sorta di festa nazionale con i dibattiti che si alternano al-

lo spettacolo, alla musica e alla degustazione delle specialità culinarie della zona. La presenza di Guglielmo Epifani a due iniziative, quella dell'intera segreteria della Cgil, ma anche la partecipazione del segretario del Pd Dario Franceschini (mercoledì 1° luglio in un faccia a faccia con il leader della Cgil), di Pierluigi Bersani (insieme ad Agostino Pistoiese dalla Camera del lavoro della città toscana, di Paolo Ferrero, di Nichi Vendola e di altri politici ne fanno una preziosissima occasione di confronto tra sindacato e forze della sinistra.

TERZIARIO, L'ACCORDO E' UNITARIO

C'è soddisfazione nella Cgil e nella Filcams per l'intesa firmata dalle tre organizzazioni del Terziario e del Commercio con le aziende del settore. Un accordo che chiude una lunga fase di difficoltà nei rapporti unitari dopo la firma separata del contratto da parte della Fisascat Cisl e della Uiltucs il 18 luglio 2008, giusto un anno fa. Una firma alla quale sono seguite polemiche e iniziative di mobilitazione e, negli ultimi mesi, però, un confronto serrato che ha consentito di sciogliere i nodi principali

della vertenza. "Nei prossimi giorni - dichiara Franco Martini, segretario generale Filcams Cgil - partirà la consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori per approvare l'intesa nei luoghi di lavoro. La conclusione unitaria è stata resa possibile dal confronto che in questi mesi si è sviluppato tra le parti e che ha portato a chiarire la piena legittimazione del secondo livello di contrattazione, aziendale e territoriale, sull'organizzazione del lavoro, comprese tutte le materie controverse del-

l'accordo separato. Fin dal primo momento questo è stato l'obiettivo centrale dell'iniziativa sviluppata dalla Filcams e per questo l'intesa va apprezzata". "Naturalmente - prosegue Martini - l'intesa raggiunta non risolve tutte le questioni aperte. Tuttavia offre condizioni nuove e più avanzate per ricercare utili convergenze, soprattutto nello sviluppo della stagione contrattuale per il rinnovo dei Ccnl di settori e per il pieno sviluppo della contrattazione di secondo livello". ❖